

IL PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE CAFI

Incentivare il trasporto merci sui treni in vista della Torino-Lione

Anche le cosiddette attività di accompagnamento ai cantieri della Torino-Lione previste da una legge regionale del Piemonte sono stati inseriti nell'accordo italo-francese sulla nuova linea ferroviaria. A dirlo e soprattutto a scriverlo è il ministro uscente Altero Matteoli in una lettera indirizzata al presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta. Saitta aveva interpellato il ministro Matteoli nel settembre scorso affinché valutasse «la possibilità di inserire nell'accordo le misure di accompagnamento ai cantieri per la parte italiana previste dalla legge regionali sulle gran-

di opere». E così in effetti è stato. Un passo importante come quello di anticipare il trasferimento del trasporto delle merci in viaggio tra Italia e Francia dai Tir ai treni ben prima che il nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione sia ultimato. Progetto, quest'ultimo proposto dall'associazione Cafì (Conferenza delle Alpi franco-italiane) di cui fanno parte sei dipartimenti francesi, la Regione Valle d'Aosta e le Province di Cuneo e Torino. Il piano, pronto tra due anni, analizzerà i flussi di traffico, incrociando i dati ottenuti dalle varie fonti, per poi proporre politiche per

incrementare un graduale spostamento delle merci sui treni: una sorta di rodaggio in vista dell'entrata in esercizio della nuova Torino-Lione, che è prevista nel 2023. Attualmente, secondo i dati diffusi nei giorni scorsi da Ltf (Lyon Turin Ferroviarie) il 90% delle merci tra Italia e Francia su Tir. Nello scenario fatto dalla società che si occupa del tratto comune del futuro collegamento, l'entrata in funzione della nuova linea potrebbe portare su treni il 55% delle merci, quota che scenderebbe al 26% senza la nuova Torino-Lione.

[SLor]